

DOMUS
Pausa caffè
 Nov 2021, pp. 23-24

domus

Un futuro incerto / An uncertain future Liam Young, Angelo Renna, ABIBOO Studio con/with SONet, Alarcón+Fuhrhop+Montalbetti Arquitectos e/and Altos Arquitectos, Sou Fujimoto Architects, Ateliers Jean Nouvel, Refik Anadol / Suchi Reddy, Massachusetts Institute of Technology, Aalto University, Kenzo Tange / Isamu Noguchi, MAD Architects, Harquitectes

1062
 novembre / november 2021

numero 10.000
 numero di copie
 periodico mensile Data di uscita: 03/11/2021

CA 20,00 / DE 2,00 / CN 10,00 / GB 10,00
 IT 10,00 / FR 10,00 / ES 10,00
 E 9,95 / F 9,90 / C 9,90 / R 10,00 / A 9,90
 NL 6,95 / P 9,90 / UK 9,99 / USA 9,99

Rossetti Italiana S.p.A.
 Direzione generale
 D.L. 383/2003 (conv. in legge 27/02/2004 n.48)
 Art. 17, comma 1, DCP Milano



Anadol
 guest editor 2021

Pausa caffè / Coffee break

Testo / Text **Walter Mariotti**

Giorgio Rossi Cairo: "L'anima dei luoghi parla a chi sa ascoltarla"



L'imprenditore, una delle figure più eclettiche della *business community* italiana, racconta la sua visione biodinamica e la sua esperienza a La Raia, dove promuove arte e cultura in chiave di paesaggio

The entrepreneur, one of the most eclectic figures on the Italian business scene, describes his biodynamic vision and experience at La Raia, where he promotes art and culture from a landscape perspective



"Ciò che è necessario per continuare a fornire buona cura alla natura è completamente caduto nell'ignoranza durante l'era del materialismo". Così scriveva Rudolph Steiner, uno dei più acuti visionari dell'Ottocento, fondatore dell'antroposofia e dell'iniziazione ai mondi superiori. Ma potrebbe anche dirlo oggi Giorgio Rossi Cairo, una delle figure più eclettiche della *business community* italiana, protagonista della sua iniziazione digitale con Value Team, azienda di tecnologia nata nel 2002 da uno *spin-off* di Value Partners e ceduta nel 2011 per investire (anche) in agricoltura sostenibile. "Non ho una formazione steineriana, ma credo che l'armonia sia un elemento determinante. L'armonia è fatta di attenzione ai dettagli a ogni livello, dal

vaso di fiori ai sistemi complessi. Se vivi in un posto pulito non ti viene in mente di sporcarlo, mentre se vivi in un luogo degradato è più facile contribuire al degrado. Anche non volendo". Steiner la definiva euritmia, il criminologo Philip Zimbardo teoria delle finestre rotte e Rossi Cairo l'ha concretizzata a La Raia, un'azienda di 180 ha, dove il codice genetico "è ben radicato nel presente, ma in grado di dialogare col passato". Incastonata nel cuore del Gavi, non produce solo vini D.O.C.G. in una cantina costruita in terra cruda, ma anche miele e antichi cereali; vi si allevano mucche di razza Fassona secondo l'agricoltura biodinamica. "La biodinamica m'interessa perché si basa sul concetto di equilibrio fra tutte le componenti - vignetti, prati, boschi, animali - e, naturalmente, le condizioni di chi lavora e i luoghi del lavoro. Se hai una cantina non curata dove lavorano persone non coinvolte e motivate, sarà difficile che il vino sia curato. L'anima dei luoghi parla a chi sa ascoltarla". Ingegnere aeronautico, Rossi Cairo arrivò qui come entrò alla McKinsey; per caso, dopo avere progettato porti per cinque anni. "Dopo svariati colloqui in cui mi chiedevano come vedevo il sistema distributivo di una fabbrica di birra, non riuscii a trattenermi. Ma non avete visto il mio CV? Cosa volete che sappia di logistica? Fu la risposta giusta. Da McKinsey uscii come *senior partner* dopo 13 anni perché sentivo l'esigenza di lavorare maggiormente per la *business community* italiana, difendendola nello scenario competitivo globale. Adatto lo stesso approccio che ho verso il paesaggio, l'unico *asset* strategico del nostro Paese che nessun altro possiede, come avevano capito i tedeschi e gli inglesi che venivano per godermi". Per Rossi Cairo, tre secoli e infiniti scempi dopo il *Grand Tour*; si dovrebbe smettere di parlare solo di rivoluzione *green* e iniziare a parlare di rivoluzione nella gestione del paesaggio, cercando di elaborare un modello economico che la sostenga, "perché, senza, nessuna rivoluzione è possibile. Quella del paesaggio è la più difficile: comporta uscire dalla logica dell'investimento a breve e sviluppare una visione a lungo termine. È necessario, quindi, comprenderlo, tutelarlo come uno degli elementi centrali della vita, nonché l'unica eredità di valore per i nostri figli. Lo insegna il paesaggista Gilles Clément, un autore fondamentale, a cui si ispirano molte aree verdi de La Raia. Lo mostrano anche le piante, che mi piace pensare abbiano un'intelligenza, una resilienza e un'organizzazione superiori e più felici delle nostre". Nel 2014 ha chiamato lo studio Deamicisarchitetti per convertire una stazione postale in una locanda di sole 12 camere centrata sulle tre sfere di Steiner, corpo, anima e spirito: un progetto di ospitalità unico dove ogni

dettaglio è in armonia. Un approccio forse antieconomico per un *relais*, molto più simile a una casa privata. Proprio per questo, però, capace d'indurre la stessa accoglienza e sprigionare le medesime emozioni di calore e intimità. Non solo. Assieme alla compagna, la gallerista Irene Crocco, ha lanciato Fondazione La Raia, che promuove arte e cultura in chiave di paesaggio. A dirigerla è stata chiamata Ilaria Bonaccossa, che sulle colline intorno al laghetto de La Raia - "uno dei motivi principali di acquisto della proprietà", sorride Rossi Cairo - ha portato installazioni di Remo Salvadori, Koo Jeong A, Francesco Jodice, Adrien Missika e Michael Beutler: artisti che hanno lasciato tracce del loro passaggio mettendosi in contatto con il *genius loci*. Passeggiando tra le colline e le installazioni ci si trova anni luce lontani dal marketing, immersi in un'esperienza potente e sottile allo stesso tempo. "L'arte era un'evoluzione necessaria del nostro percorso, perché per noi questo è un luogo di grande intensità emozionale. È il punto dove la nostra famiglia si riunisce nei momenti simbolici e dove hanno scelto di lavorare due dei miei figli. È il cuore di uno dei territori a minor antropizzazione d'Italia. Soprattutto, è un'esperienza capace di riscoprire gli archetipi e lasciarti lavorare nel profondo della nostra vita. I miei nipoti, che crescono qui, sanno salire sugli alberi senza paura, fanno compagnia alle lucciole, si stendono sull'erba e tornano a casa quando fa buio. La scuola che abbiamo a La Raia vuole offrire ai bambini questo tipo di esperienza". Tutto tende all'arte, insomma, tutto tende all'armonia. Per questo, forse, gli altri progetti che occupano Rossi Cairo - Tenuta Cucco, azienda acquistata nel 2015 a Serralunga d'Alba e trasformata in biologica, gli investimenti in NaturaSi, Fontana Arte e Driade - hanno al centro la relazione qualitativa tra sofisticazione della forma e valore della sostanza. Una visione superiore dell'uomo apposta al materialismo consumistico. "Non so se sarà vincente e che cosa succederà domani. L'importante per me è la consapevolezza. Oggi siamo molto più consapevoli di dieci anni fa e non torneremo indietro. La macchina politica è lenta, non è ancora in grado di fare scelte che non siano a breve termine, anche perché in questo momento è difficilissimo, è più facile proclamare degli slogan. Il processo non è reversibile. Tornando ai dettagli, con cui abbiamo iniziato, ha notato che per le aiuole di Milano sono state decise delle piante che, quando sfioriscono, restano ornamentali, quindi senza necessità di manutenzione e belle anche fuori stagione? Mi sembra un cambiamento da apprezzare: basta poco se la differenza la fanno l'attenzione e il pensiero. Forse è anche un modo perché l'anima possa rifiorire per tutta l'esistenza. Mi sembra un cambiamento profondo". @

domus 1062 Novembre November 2021

DIARIO XXIV

Giorgio Rossi Cairo:
“The souls of places speak to those who know how to listen to them”

“During the age of materialism we lost all understanding of what is necessary to keep tending nature carefully.” So wrote Rudolph Steiner, one of the sharpest visionaries of the 19th century, the founder of anthroposophy and initiation into the higher worlds. Giorgio Rossi Cairo could say the same thing today. He is one of the most eclectic figures in the Italian business community, a leader in its digital initiation with Value Team, a technology spin-off of Value Partners which was born in 2002 and later sold in 2011 to invest (among other things) in sustainable farming. “I don’t have Steinerian training, but I believe that harmony is a decisive element. And harmony means attention to detail at every level, from the flowerpot to complex systems. If you live in a clean place, it never crosses your mind to dirty it, but if you live in a blighted place, it’s easier to add your bit to the blight. Quite involuntarily,” Steiner called this idea eurythmy, the criminologist Philip Zimbardo, the broken windows theory, and Rossi Cairo realized it at La Raia, a 180-hectare estate where the genetic code “is firmly embedded in the present, but capable of drawing on the past”. Nestled in the heart of Gavi, it produces not only white and red D.O.C.G. wines in a winery built of raw earth, but also honey, ancient grains and raises Fassois-breed cows. The estate is farmed on the principles of biodynamic agriculture. “Biodynamics interests me because it rests on the concept of balance between all the relevant factors, from vineyards to meadows, from woods to animals and, of course, the conditions of the people who do the work and the workplaces. If you have a neglected winery worked by people who are not motivated or interested, then the wine is unlikely to be of high quality. The souls of places speak to those who know how to listen to them.” An aeronautical engineer by training, Rossi Cairo came here the way he entered McKinsey, by chance, after designing ports for five years. “After countless interviews in which they asked me how I would organise the distribution of a brewery, I was unable to hold myself back any longer. I just blurted out, ‘Have you seen my CV? What do you expect me to know about logistics?’ That was the right answer. I left McKinsey thirteen years later after becoming a senior partner, only because I felt the need to work more for the Italian business community, defending it amid global competition. I have the same approach toward the

landscape, the only strategic asset of our country that no one else possesses. The Germans and the British, who came just to enjoy it, understood this.” Today, three centuries and endless ravages since the Grand Tour, Rossi Cairo believes we should stop talking only about the green revolution and start talking about the landscape management revolution, in an attempt to elaborate an economic model supporting it, “because without an economic model, no revolution is possible. And the landscape one is the hardest, because it means rejecting the financial logic of short-term investment and thinking long term. We need to understand it, protect it as one of the central realities in life as well as the only legacy of value we can leave for our children. This is the message of the landscape designer Gilles Clément, an essential author who inspires many green areas at La Raia. This is something you learn from plants, which I like to think as having an intelligence, resilience and organisation that is higher and happier than our own.” In 2014 Rossi Cairo invited the Deamicisarchitetti studio to convert a roadhouse at La Raia into an inn with just 12 rooms centred on Steiner’s three spheres of body, soul and spirit. A unique hospitality project. Each detail relates to all the others, from the parquet to the lamps and the harmonies of the menu. This may be an uneconomic approach for a Relais and in many ways closer to the atmosphere of a private home. But for this very reason it offers a similar welcome with the same sense of warmth and intimacy. Then, together with his life partner, the gallerist Irene Crocco, Rossi Cairo launched the Fondazione La Raia to promote art and culture in the landscape. To direct it he invited Ilaria Bonacossa, who on the hills around the lake of La Raia - “One of the main reasons for buying the estate,” smiles Rossi Cairo - has placed installations by Remo Salvadori, Koo Jeong A, Francesco Jodice, Adrien Missika and Michael Beutler. Artists who have left traces of their passing here by relating to the *genius loci*. As you stroll over the hills and amid the installations, you are light years away from marketing, immersed in a powerful and subtle experience. “Art was a necessary evolution on our path, because we see this as a place of great emotional intensity. It’s the point where our family gathers at symbolic moments and where two of my children have chosen to work. It’s the heart of one of the least anthropised regions in Italy. But above all it is an experience capable of rediscovering archetypes and letting them work in the depths of our lives. My grandchildren who are growing up here can climb trees fearlessly, keep fireflies company, sprawl on the grass and come

home when it’s dark. The school here at La Raia wants to offer kids this kind of experience.” Everything tends towards art, in short, towards harmony. For this reason, perhaps, the other projects that occupy Rossi Cairo - from Tenuta Cucco, a business acquired in 2015 at Serralunga d’Alba and transformed into an organic one, to investments in NaturaSi, Fontana Arte and Driade - have at their heart the qualitative relationship between sophistication of form and value of substance. A superior view of life opposed to the consumerist materialism of our recent history. “I don’t know whether it will succeed or what will happen tomorrow. But for me the

important thing is awareness. Today we’re much more aware than we were ten years ago and we won’t go back. The political machine is slow, it’s not yet able to make decisions beyond the short-term, and at this moment it’s even difficult to make decisions but easier to shout slogans. But the process is not reversible. Getting back to details, with which we began, I noticed that the plants in the flowerbeds in Milan have been chosen so they will still be ornamental when they fade, without needing to be tended, staying beautiful even out of season? For me it seems like a change to admire: it takes little if the difference is made by attention and thought.” @



Foto: Alberto Sironi

Pagina a fronte. In alto: installazione *Oak Barrel Baroque* di Michael Beutler, 2020. In basso: Giorgio Rossi Cairo, managing director di Value Partners, multinazionale della consulenza strategica da lui fondata a Milano nel 1993. Dal 2002 investe nell’agricoltura biodynamica a La Raia nel Gavi e a Tenuta Cucco a Serralunga d’Alba. In questa pagina. Sopra: interno della locanda La Raia. Sotto: veduta aerea della locanda

■ Opposite page. Top: *Oak Barrel Baroque* installation by Michael Beutler, 2020. Bottom: Giorgio Rossi Cairo, managing director of Value Partners, strategy consulting multinational he founded in Milan in 1993. Since 2002 he has invested in biodynamic farming at La Raia in Gavi and at Tenuta Cucco in Serralunga d’Alba. This page. Above: interior of La Raia inn. Below: aerial view of the inn at La Raia



Foto: Alberto Sironi